

Ravenna

OMICIDIO DI GIULIA, VERSO IL PROCESSO

Processo Cagnoni «Noi donne pronte alla battaglia in aula»

La richiesta dell'Udi è di risarcimento per danni morali e non patrimoniali da destinare a un progetto educativo

RAVENNA
CRONACA

Si sono costituite parte civile nel processo per l'omicidio di Giulia Ballestri e ora a pochi giorni dall'avvio delle udienze le donne dell'Udi raccontano le ragioni della scelta. Per la prima volta l'Unione donne italiane di Ravenna prende parte a un processo per femminicidio, come è già avvenuto a Bologna e Reggio Calabria. La richiesta avanzata è di risarcimento per danni morali e non patrimoniali da destinare a un progetto educativo.

«In sede di costituzione di parte civile», spiega la presidente Lia Randi, «sono rimasta colpita dal linguaggio della difesa che ha contestato persino il significato della parola femminicidio. Per rispetto alla famiglia non abbiamo promosso azione di protesta, ma noi siamo sempre impegnate sul

tema della violenza sulle donne. Per noi va sradicata alla radice la cultura della disparità di genere». «Nel corso del processo in sede di discussione finale», spiega Sonia Lama legale dell'Udi, «tornerò sulla questione della derisione di parole che descrivono il femminicidio. L'avvocato della difesa di Matteo Cagnoni si è opposto al nostro ingresso nel processo. Non ammette che l'avvocato parli di femminicidio come di una parola inesistente. Abbiamo formulato una richiesta di danno morale e danno d'immagine. Sono stati i diritti e gli interessi che l'associazione da tempo difende».

Il danno morale

E sulle critiche piovute da più parti sulla scelta maturata dall'Udi, l'avvocata Lama chiarì:

«Respingiamo il giudizio di inopportunità a causa della presenza di tante parti civili e di minori coinvolti. Per noi l'obiettivo è il finanziamento di un progetto educativo da svolgere nelle scuole perché prevalga una cultura diversa sui rapporti di genere».

La motivazione del tribunale,

spiega Lia Randi, passa per il riconoscimento che la condotta abusante e violenta contestata a Cagnoni è risultata frustrante rispetto alle attività condotte dall'associazione in difesa dei diritti delle donne. E Barbara Domenichini della Casa delle Donne ricorda il numero di donne uccise in Italia, una ogni due giorni. «Credo che non vadano educati solo gli uomini ma l'attenzione vada alle donne che come Giulia vivono stati di isolamento e solitudine».

**FEMMINICIDIO
LA PRIMA
VOLTA IN AULA
DELLE DONNE
RAVENNATI**



Sopra l'avvocato Sofia Lama, sotto l'incontro di ieri alla Casa delle Donne. FOTO MASSIMO PIZZINI

Realizzato da

Associazione Italiana
Cura Palliativa

MOSTRA

l'Abbraccio del Pallium

LA MISERICORDIA E LA CURA

Orari Mostra:
9:30 - 12:30 e 15:30 - 19:30

INFO e PRENOTAZIONI PER VISITE GUIDATE:
Dott.ssa Paola Zelli 339.87.25.857
Dott. Mirco Coffari 338.38.34.081

«L'abbraccio del Pallium» rifluto sui braccioli di stoffa e di feltro, che è presente in ogni essere umano, e sull'origine e significato del "termine cura".

Questa mostra nasce dal desiderio di creare una donazione in mano nera che - La parola di Roger de Fresnoye e casa leggendo a quelle domande.

Organizzata da

In collaborazione con

Con il patrocinio di

5 - 14 OTTOBRE 2017
Sala Padre Severino Ragazzini - Largo Firenze - Ravenna

Inaugurazione
Mercoledì 4 Ottobre 2017 - ore 21:00
Sala del Seminario Arcivescovile
Piazza Duomo 4, Ravenna